Anno XL. Lunedì-Martedì 12-13 Settembre 1887 N. 211

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Giornalismo nevrotico

(Dalle memorie d'un giornalista)

. . . . ed arrivai in redazione con un diavolo per capello.

Non voglio tediare i miei buoni amici e lettori col racconto noioso d'una disputa femminile, ma che però mi aveva tutto stravolto.

Per giunta era una giornata scellerata. L'atmosfera sopracarica di elettricità mi sfiaccolava lo spirito, e mi rendeva tesi i nervi come corde niente armoniche per le persone che mi avvicinavano.

Se di quelle sensazioni fisico-patologiche fosse stato paziente un altro che meno di me avesse potuto padroneggiare il suo « io » sarebbe scoppiato come una scintilla elettrica al menomo contatto di una persona molesta. Invece io no.

A me l'interno affanno, cantato così melanconicamente dal Metastasio, non si legge in fronte scritto nello stato turbolento del mio spirito, ma colla forza del... *quos ego* di Nettuno lo domino dall'altezza del mio animo paziente.

Avviene talora che mi si avvicini una persona, o profondamente antipatica, od altra che mi imprenda a noiare con qualche nenia lamentosa, ed io allora la lascio discorrere a vanvera come una donnicciuola.

Ma il sangue me lo sento rimescolare dalle più profonde cavità del cuore, ed il contatto di quella pila elettrica d'importunità me lo fa salire a colorare il volto; però mi freno con una volontà che mi sembra sovrumana per non travolgere quelle oneste sì quanto noiose persone nell'onda di sfoghi indecorosi.

Ma quasi un compenso, mi vado dentro me stesso deliziando nel pensare alla voluttà feroce, che devono provare i dilettanti di cannibalismo quando mordono le carni dei loro nemici, e benedico all'istituzione del codice, che creava i guardiani della società nella persona dei procuratori del Re con relativo codazzo di carabinieri, guardie e simili cose.

Perchè figuratevi di essere martoriati da quegli innocenti carnefici, che sono le persone moleste, eppoi sappiatemi dire se non sarebbe la suprema delle voluttà di farne carneficina.

O carabinieri o guardie, come sono terribili ed anche onnipotenti i vostri manichini, per tener in riga chi vorrebbe così volontieri accendere, nell'ira uno zigaro cogli articoli del codice!

Ma il signore Iddio che nella sua onnisienza sapeva che il beato regno d'Italia avrebbe inventato questa benefica istituzione dei procuratori del re e suoi satelliti per tener argine ai delitti, fu tanto previdente di aggiungere ad essi un aiuto, imponendo agli uomini irosi un altro freno nel precetto, che diventa poi una virtù, di sopportare le persone moleste.

E tuttavia senza vantarmi virtuoso, quante ne ho sopportate, e mentre esse si intrattenevano con me, io le guardava con faccia sorridente, mentre internamente le mandava a tutti i diavoli.

—

In quel giorno adunque io era proprio così, ed il mio compito quotidiano comin ciava sotto auspici malaugurati.

La solita catasta di giornali mi attendeva sul tavolo, ed io la guardava inorridito quasi fosse una pila voltaica, capace di far saltare, non che il mio povero cervello stravolto, anche le pile del ponte sul Po.

Eppure la triste necessità della vita quotidiana mi premeva nel suo cerchio di ferro, e cominciai a sfogliare quei compagni d'ogni giorno.

Bisognava che sciegliessi, in mezzo alle mille idee predominanti, un argomento, per foggiarvi un articolo palpitante d'attualità, che ancora una volta facesse apcesse apprezzare dai miei amici e lettori la mia povera prosa, che essi piacevansi nell'ingenuità del loro affetto, chiamare elegante.

—

Non so se ne' miei colleghi di giornalismo, ma in me ed in quelle ore di sovreccitazione avviene un fatto, che forse ad un altro nella sua rarità parrebbe strano, a me invece ormai è passato nell'ordine naturale.

Presentatosi l'argomento che mi seduce, me lo pongo avanti agli occhi quasi fosse una bella amante adorata, lo contemplo (l'argomento), lo rivolgo e se mi arriva a sedurre l'imaginazione, sono fritto (scusatemi l'espressione volgare ma viva) esso mi trascina.

La mia mente spiega le vele nel seducente pelago delle idee nuove, che si svolgono nel fosforo eccitato del cervello, e vi naviga dentro per diritto e per traverso.

Allora sulla carta le parole si succedono alle parole con una prodigiosa attività, un'idea trae l'altra come le ciliege, e la mente si riscalda nella ebollizione d'un sangue ancora giovine e sano.

Gli occhi dello spirito, funzionanti da lenti d'ingrandimento, intravedono le idee svolgentisi nel panorama dello spirito in fuoco, che par quasi mi parli nell'orecchio pensieri nuovi.

E corro e corro e corro colla velocità d'un treno diretto lanciato in uno spazio sconfinato da percorrere per l'eternità, fino a che un rumore esterno mi frena, quasi destandomi da un sogno ipnotico e incantatore.

Il lavoro passa al compositore come è sortito da questa specie di febbre, ma esso quasi si cancella dalla mia mente, che madre snaturata dimentica presto il figlio nato nel suo delirio.

—

Avviene che l'argomento da svolgersi sia in un ordine d'idee non omogeneo alle mie, ovvero ad esse completamente simpatico.

Sotto il primo aspetto, i colori della prosa giornalistica si fondono in toni così tetri, che avvenne talora sentirmi chiedere, se fossi stato morso da un cane arrabbiato; nell'altro invece, la prosa rosea e sorridente si svolge in un articolo di fondo di un azzurro etereo, olezzante come un fiore di primavera, dove i fatti sono tutte virtù, e dove gli uomini diventano valentuomini, questi si convertono in eroi, e gli eroi per poco non diventano semidei.

Ma un baccano di voci protestanti contro l'esagerazione accoglie questi parti della mente, *enfantés* sotto l'incubo della nevrosi, ed io con dolore debbo ripudiarli come progenie indegna di me.

Il Re a Parma

Il Re aveva promesso di venire a Parma ed il Re vi andò.

Parma lo ha ricevuto con trasporto di affetto e di riconoscenza.

Egli vi andò per constatare personalmente gli sforzi da quei cittadini fatti nel lavoro, la sola via che conduca diritto al progresso, per dar loro una parola d'incoraggiamento e di approvazione

Un manifesto del Sindaco annunziava ieri l'arrivo del Re a Parma per le ore 10 ant. circa; ma posteriori informazioni pervenute dalla Real Casa facevano anticipare di un'ora tale venuta.

A quell'ora, le Autorità si trovarono alla stazione in abito nerò e decorazioni.

Il Re, tenendo la strada Garibaldi, si recò tosto arrivato al Concorso agrario.

Terminata la visita al Concorso, egli visitò l'Ospedale, passando dal giardino posto rimpetto alla porta Massimo d'Azeglio, si recò all'Esposizione.

Terminata la visita all'Esposizione il Re andò al palazzo della prefettura dove ricevette le autorità. Dopo questo ricevimento visitò diversi pubblici stabilimenti, tra i quali l'Università, gli Ospedali civili e quello militare.

Terminate queste visite, il Re si portò direttamente alla stazione.

Gloria all'esercito!

Vorrei, diceva il primo Napoleone - avere a mia disposizione un'esercito intero di soli italiani, e anticiperei di mezzo secolo alla Francia la conquista del mondo.

Non c'è, nè c'è mai stato diffatti soldato migliore del nostro. Forte, disciplinato, intelligente, sopporta eroicamente fatiche e privazioni.

Dal generale all'ultimo fantaccino ogni combattente è penetrato altamente dal proprio dovere.

La causa del suo Re e della patria è stata sempre per lui la propria causa: ed è questa idea e questo sentimento che ne duplicano le forze e gli danno un incontrastabile superiorità sul nemico.

Non v'è fatto d'armi, antico o recente, che conti esempi di valor individuale, quanto ha la gloria di registrare la storia dell'esercito nostro.

Ogniqualvolta la fortuna non arrise alla nostra bandiera, o ne fu causa l'enorme preponderanza, o la insufficenza nel comando, o un caso, una sorpresa, una fatale combinazione: mai venne meno nel soldato italiano lo slancio, il coraggio, la ostinazione.

Ogni reggimento ha una storia degna di un nuovo Tirteo per cantarla.

Fra i più gloriosamente antichi sono i reggiment 5°, 6°, 15°, 16° destinati ora a Roma.

Il 5° fanteria combattè nel 1848 a Goito, a Mantova, a Santa Lucia, a Sommacampagna Staffale a Custoza. Nel 1849 a Mortara a Novara. Nel 1855 alla Cernaia. Nel 1859 alla Sezia, a Cofienza Calabra, a Magenta, a S. Martino. Nel 1866 a Custoza.

La bandiera del reggimento fu insignita della medaglia d'argento al valore nel 1849 e della medaglia d'oro nel 1859.

Il 6° fanteria nel 1848 combattè a Goito, due volte, a Mantova, a Santa Lucia, a Sommacampagna a Staffale e a Custoza. Nel 1849 a Mortara ed a Novara. Nel 1855 alla Cernaia. Nel 1859 alla Sesia, a Cofienza, a Magenta, a S. Martino. Nel 1868 a Custoza.

La bandiera del reggimento ebbe la medaglia d'argento al valore nel 1849, e la medaglia d'oro nel 1859.

Tre tenenti, un caporal maggiore, quattro caporali e ventiquattro soldati sono tra i martiri di Dogali, dove questo stesso regimento ebbe quindici feriti.

Il 15° fece la campagna del 1849 a Novara, nel 1855 alla Cernaia, nel 1859 a Rocca d'Anfo, del 1860-61 a Pesaro e a Castelfidardo, a Gaeta, del 1870 a Roma. Ebbe nel 1849, la menzione onorevole e nel 1859 la medaglia d'arg. al valore. Un capitano, 2 tenenti, un furiere maggiore, 1 furiere, 1 sergente, 3 caporali maggiori, 1 caporale furiere, 1 caporale zappatore, 15 caporali, 6 appuntati, 4 trombettieri, 5 zappatori e 60 soldati, morirono a Dagoli.

Rimasero feriti: 1 sergente, 1 caporale maggiore, 2 caporali e 10 soldati.

Il 16° reggimento proviene dall'antica « Brigata Savona » di cui fece parte integrante fino al 1831 epoca in cui cominciò ad essere corpo autonomo, costituendo il secondo reggimento della brigata stessa.

Nel 1848 ebbe parte ai fatti d'arme di Monzambano (9 giugno) Pastrengo, Santa Lucia, Ponton, Volta e Milano. Nel 1849 alla battaglia di Novara. Nel 1855 a quella della Cernaia. Nel 1859 al combattimento di Borgovercelli ed alla battaglia di Palestro. Nel 1860 61 alla presa di Pesaro, alla battaglia di Castelfidardo, agli assedi di Ancona e Gaeta. Nel 1870 all'attacco e presa di Roma. Ottenne la menzione onorevole alla battaglia di Novara e la medaglia di argento a Palestro.

Il ritorno di Savoiroux

Si ha da Napoli, 10:

Alle ore 5 ant. col piroscafo *Rubattino* giunse a Napoli il tenente Savoiroux.

Il segreto fu mantenuto per cui poche persone erano a ricevere il valoroso italiano.

Appena il fratello, capitano di cavalleria, salì a bordo della nave, Savoiroux discese.

Egli è rimasto a Napoli fino alle ore due pom. poi è ritornato a bordo.

Alle ore 3 discese di nuovo e partì per Caserta dove il fratello capitano è di guarnigione.

Savoiroux rimarrà due giorni a Caserta indi partirà per Torino.

Gode ottima salute, ma è nervosissimo.

Ai polsi delle gambe porta ancora i segni dei ceppi.

La liberazione sua è dovuta al denaro. Furono sborsati 15,000 talleri pari a 75,000 lire circa.

Savoiroux racconta che Ras Alula, nei momenti critici lo minacciò sovente di fucilazione.

Il conte Tancredi Savoiroux è un simpaticissimo giovane, alto, snello, dai piccoli baffi e dai portamento elegante. La sua figura, adesso, non accusa per nulla le sofferenze patite, però a quel che racconta il personale di bordo, egli, quando s'imbarcò ad Aden, era molto malandato e accusava delle sofferenze piuttosto gravi dal lato del cuore. Le cure affettuose del comandante cav. Morelli e del medico di bordo e i giorni passati in mare tranquillamente, lo hanno rimesso addirittura.

Il conte è seguito da due suoi servi abissini, che gli rimasero fedelissimi e che, come lui, benchè in altra prigione, stettero sette mesi legati e carcerati. Questi due giovanetti, che hanno voluto seguirlo il Italia, si chiamano Giamberik e Tauk

Intorno agli episodi della prigionia, pochi dettagli nuovi si possono aggiungere, sia perchè il conte è riservatissimo, sia perchè Salimbeni e gli altri prigionieri di Alula han gia tutto raccontato.

La prigione del conte era una capanna lurida e stretta; l'aria vi penetrava dall'alto, tra il muro e il soffitto intercedeva un angusto spazio da cui pioveva poca luce.

Scalzo, lacero, incatenato insieme ad

un negro, privo di acqua per potersi lavare, le sue sofferenze furono orribili, soffrì persino di scabbia.

Come pasto gi si dava riso, carne e caffè. Qualche volta lo facevano uscire all'aperto, ma per interrogarlo, e tre o quattro volte per minacciarlo di morte.

Parlando del fatto sanguinoso di Dogali, Savoiroux avvrebbe detto alle persone di bordo che l'impressione che ha prodotto sull'animo degli abissini il valore degli italiani è incancellabile. Da quell'epoca nel campo di Ras Alula, gli italiani si chiamano *i leoni*.

Savoiroux è quasi sicuro che Ras Alula si guarderà bene di assalire le nostre truppe, anche quando esse avessero rioccupato Santi e Uàa.

Il conte dal campo di Asmara a Monkullo fu accompagnato da un greco e dai due suoi servi.

Lungo il viaggio, però, mancò poco che perdesse la vita; poichè, cavalcando a fianco al greco, sia perchè malato, sia per la debolezza estrema, perdè i sensi e cadde ferendosi al capo e al braccio.

Il greco che lo accompagnava, lo raccolse subito, gli prodigò ogni specie di cure e poi caricatolo sulla mula che egli cavalcava lo portò sino a Monkullo.

Savoiroux parla con viva riconoscenza di questo suo compagno di viaggio.

Le prime persone che il nostro bravo ufficiale ha riveduto in un porto italiano, sono stati il generale comandante la divisione di Messina e il suo aiutante di campo, che si recarono sotto bordo, ieri mattina, per dargli il benvenuto.

Savoiroux parlando con essi disse che vuol tornare subito al suo antico reggimento, e spera che il presentarsi dopo spirato il permesso non debba nuocere alla sua carriera.

Pare che su questo riguardo il generale lo abbia pienamente rassicurato.

Alle 9 1\|2 di stamane, il conte, accompagnato dal fratello e dal dottore di bordo, è sceso in città.

Il conte portava un costume chiaro e un piccolo cappello nero. Dopo aver fatto un giro in città, affatto o quasi sconosciuto, è andato coi suoi compagni a far colazione allo scoglio di Frisio.

Oggi Savoiroux, che ha lasciato tutta la sua roba a bordo del *Rubattino*, sul quale proseguirà il viaggio sino a Livorno o a Genova, si recherà a Caserta a salutare i suoi compagni e i compagni di suo fratello.

Il conte, anzichè andare nell'Alta Italia per via di terra, vuole andarci per mare, per potersi dividere così quanto più tardi è possibile dal cav. Morelli, che lo ha colmato di affettuose cortesie e da tutto il personale del *Rubattino*, che ebbe per lui premure cordialissime, indimenticabili.

Il piroscafo partirà sabato o domenica prossima.

Nuovi regg. cavalleria Umberto I. e Vicenza

I due nuovi reggimenti cavalleria di prossima formazione 23° e 24° assumeranno i nomi di *Umberto I* e *Vicenza*.

Il Ministero della guerra ha determinato che l'uniforme di questi due nuovi reggimenti sia il seguente:

Reggimento Umberto I, bavero di panno bianco, manopole bianche, mostre panno celeste, banda e filettatura di panno bianco.

Reggimento Vicenza, bavero di panno bianco, manopole rosse, mostre di panno rosso scarlatto, bande e filettature di panno rosso scarlatto.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 11 Settembre

Nel numero 141 di questo periodico, una corrispondenza da Portomaggiore si occupava di un fatto gravissimo, l'importanza del quale non può certamente essere disconosciuta da chi abbia solo un po' d'imparzialità nel giudizio delle cose.

Giova ripetere il fatto. Nella Borgata *Quartiere* sita in Comune di Portomaggiore, composta di pochi abitanti, nel raggio di pochi ettari di terreno, esisteva ed esiste, una rivendita di privative che, avuto riguardo al numero ristretto della popolazione, fruttava già un guadagno ben limitato al suo assuntore. Ad un Tizio venne in mente di aprire, nella zona di terreno suddetto, e con pretesti inattendibili, un altro spaccio di privative, *che gli fu concesso*, ad onta di un parere in contrario dell'autorità municipale.

Tale lo stato delle cose, che produce, oltre il danno palese del primo esercente, un malcontento vivissimo e non dissimulato in quella borgata, gli abitanti della quale, con ragioni tanto semplici che potenti, hanno stigmatizzato e stigmatizzano l'operato dell'autorità, la quale, con atto inconsulto (secondo il parere debolissimo dell'umile scrivente) concesse quello che, a rigore di logica, non poteva e non doveva concedere.

Siamo persuasi che l'onorevole Intendenza delle Finanze vorrà, riconosciuto giusto il reclamo, rimediare in qualche modo all'inconveniente gravissimo. Ne siamo così persuasi per la fiducia che abbiamo negli egregi che sono preposti a tale ufficio; chè non ci rivolgiamo direttamente al competente Ministero, il quale non potrebbe a meno, in nome della giustizia, di far rimettere le cose allo stato normale.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute del 3 e 6 Settembre

Prendeva atto della Nota colla quale il Sindaco di Venezia si fa a chiedere l'appoggio anche di questo Comune al progetto del cav. Canavesci per una navigazione interna in Italia, aderendovi in massima, salve le decisioni del caso, alla presentazione di proposte concrete.

Prendeva alcuni provvedimenti in ordine al servizio della Condotta Ostetrica di Vigarano Mainarda e di Baura.

Accordava un sussidio ad un individuo appartenente alla Delegazione di Quartesana, perchè impotente al lavoro in causa di malattia, ed altro tenue sussidio concedeva ad un povero di Vigarano.

Respingeva un ricorso per diminuzione di tassa famiglia.

Approvava le indennità dovute ad alcuni possidenti per la terra somministrata nel rialzo di varie fiancheggiature stradali.

Rimetteva al Consiglio l'istanza del fossino di Porotto, diretta ad ottenere un aumento di soldo.

Deliberava di non poter accogliere la domanda per esonero della tassa famiglia a favore degli Eredi del defunto Medico Condotto della Delegazione di Pontelagoscuro, ostandovi l'analogo Regolamento.

Stabiliva di rimettere al Consiglio la domanda del Comitato di Stradella per ottenere un concorso nella spesa per l'erezione, in quella Città, di un Monumento ad Agostino Depretis.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di addivenire, a mezzo di trattativa privata, all'affitto della Bottega Comunale N. 13 in Corso Porta Reno.

Determinava di richiedere al R. Prefetto il permesso di concludere, a trattativa privata, l'affitto di due appartamenti posti nel fabbricato attiguo al Teatro Comunale.

Deliberava di sopprimere la stampa della *Rassegna Statistica* mensile, fin qui fatta dall'Ufficio di Stato Civile, e ciò a cominciare dal 1 Gennaio 1888.

Accoglieva una domanda per esonero dal pagamento della tassa esercizi e rivendite, riferibile al secondo semestre dell'anno in corso.

Provvedeva pel collaudo di lavori di adattamento eseguiti nel fabbricato di S. Cristoforo.

Deliberava di festeggiare come si praticato degli anni scorsi, l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, che ricorre il giorno 20 corr. mese.

Determinava di mandare esprimere distinti ringraziamenti al Deputato comm. Turbiglio, per l'interessamento da lui preso nell'intento di avere a Ferrara, un Reggimento di Bersaglieri, non senza pregarlo a volere, all'occasione insistere presso il Governo, sulla fatta domanda.

Accettava, sotto determinate condizioni, il concorso offerto dal Custode della Chiesa del Gesù nelle spese per alcuni ristauri al pavimento di quella Sagrestia.

Rimetteva ad un Assessore, per le sue proposte, la Nota dell'Amministrazione Esposti e Maternità in ordine alla soppressione dell'antico Ospedaletto in via del Bagaro.

Deliberava di sottoporre al Consiglio alcune proposte in ordine al personale insegnante nelle Scuole Tecniche.

Stabiliva l'ordine del giorno per la prossima sessione autunnale del Consiglio Comunale.

CRONACA

Parla il Sindaco — I ruoli dei contribuenti la tassa vetture e domestici sono ostensibili nella sala d'ingresso alla Residenza municipale per otto giorni consecutivi. Contro il risultato dei ruoli è ammesso ricorso al Sindaco in via amministrativa entro tre mesi dal 10 corrente, ed entro sei all'autorità giudiziaria.

In giro per la città — Nella via Giovecca, la principale della città, fanno brutta mostra le indecorose facciate di alcune case signorili.

Non potrebbero i proprietari rimediare a questi inconvenienti?

Speriamolo.

Una domanda — Ora che l'aria della sera comincia ad essere umida, la banda comunale non potrebbe suonare sul piazzale dei teatini anzi chè sui pubblici giardini?

Iersera per esempio c'era tanta di quel umidità, che le molte belle signore si tenevano chiuse nelle loro eleganti mantelline, nella tema di riportare una infreddatura.

Per mons. Sutter. — Nella facciata dell'ex convento dei Cappuccini è stata collocata l'epigrafe che il Consiglio Comunale, su proposta del Sig. Tancredi Mantovani, aveva deliberato in onore dell'egregio e nostro concittadino Mons. Fedele Sutter.

La iscrizione, che fu dettata dallo stesso Sig. Mantovani, è la seguente:

IN QUESTO CENOBIO FINÌ LA VITA
FEDELE SUTTER
SACERDOTE E FILANTROPO ESEMPLARE
FONDATORE DI SCUOLE E DI OSPIZJ NELLA TUNISIA
DOVE FU VESCOVO PER ANNI XXXVIII

A PERENNE MEMORIA DEL CITTADINO ONORANDO
IL MUNICIPIO
1796. 1883.

Fiera di merci — Nei giorni di Martedì 27, Mercoledì 28 e Giovedì 29 corrente Settembre si terrà in Poggio Renatico la consueta fiera di merci e bestiame.

L'Amico di Scuola — Il felicissimo libro di lettura, che il maestro Giovanni Pazzi vide accolto con tanto favore, nella seduta del 9 corrente, fu dal Consiglio provinciale scolastico approvato come testo unico.

Noi ci rallegriamo di tale approvazione, come d'un servigio e d'un beneficio reso all'educazione popolare, perchè l'operetta è veramente originale, e d'una evidente e pratica utilità.

Esortiamo pertanto i singoli Direttori scolastici dei vari comuni ad accettare il lavoro del maestro Pazzi come libro di testo nelle scuole da loro dirette, e siamo persuasi che ci ringrazieranno del consiglio, per l'utile di cui daranno prove gli alunni a causa del migliorato insegnamento.

Società Operaia di Pontelagoscuro — Sappiamo che dietro le buone informazioni delle autorità Locali e per il particolare interessamento dell'egregio nostro concittadino Primo Levi, questa Società ottenne dall'Onorevole Crispi, in nome del Governo, un sussidio di Lire Mille. Ce ne compiacciamo di cuore ed auguriamo alla novella Associazione il maggiore sviluppo.

Tentato suicidio — Questa mattina fra il mite chiarore dell'aurora, gli abitanti di via Palestro adagiati ancora sulle morbide piume, furono svegliati dalle grida di aiuto... soccorso.... muore.

Nella casa del comm. Zannini Consigliere d'ambasciata, la servente Bianchini Santina vedova Monici, travagliata da qualche tempo da una cisti alla spalla destra, e temendo che quella fosse causa per la quale non avrebbe potuto per l'avvenire più accudire alle faccende domestiche, questa mattina si gettava nel pozzo, deludendo la compagna che, accortasi subito non essere la Bianchini-Monici a letto, dette l'allarme.

Accorsero parecchie persone fra le quali tre militari che riuscirono a trarla in salvo.

Altro tentato suicidio — Certo L. S. per dispiaceri di famiglia tentava suicidarsi buttandosi sotto il treno ferroviario. Fermato a tempo fu consegnato ai congiunti.

Terremoto — A Comacchio alle ore 3 e minuti 12 pom. del giorno 10 fu avvertita una leggera scossa di terremoto della durata di quattro secondi. — Nessuna conseguenza e nessun panico nella popolazione, buona parte della quale nulla ebbe a sentire.

Guida di Parma. — Ora che Parma è divenuto un centro di attrazione dove nazionali e forestieri affluiscono continuamente per visitare la bella Esposizione, di cui si occupò il nostro corrispondente parmense nel numero di sabato; ebbe una buona idea la casa editrice Luigi Battei di di pubblicare la guida di quella città.

È un bellissimo volumetto, che può servire di guida perfetta al forestiere per visitare quanto di bello e di artistico presenta la città, dà gli indirizzi dei primi negozianti, professionisti ed artisti, con inserzioni delle primarie ditte.

La Guida si trova vendibile in Ferrara nello stabilimento tipografico A. Taddei e figli al prezzo di una lira.

Ieri sera a Santa Maria in Vado trasse una folla immensa per ammirare la splendida luminaria allestita dai bravi signori Umberto e fratelli Malagodi di Cento. Le vie *Madama, Borgo di Sotto, Scandiana*, e la *Piazza Borgo Vado*, presentavano un magnifico colpo d'occhio. Rallegrava la festa il concerto musicale di Tamara diretta al maestro Ambonati Giuseppe, al quale facciamo le nostre sincere congratulazioni perchè ci ha recato una gradita sorpresa il sentire eseguiti mirabilmente dalla sua *troupe* scelti pezzi di musica con esito felicissimo.

Globi areostatici, fuochi di bengala, lumi alle finestre decorate da festoni e spalliere, rendevano più gaia e brillante la Festa organizzata dalla Commissione della Società Scandiana alla quale rivolgiamo i più vivi elogi.

Società filodrammatica V. Alfieri — Gentilmente invitati dalla Direzione di questa Società, ieri sera intervenimmo nel Teatro Montecatini al trattenimento drammatico, che fece passare a noi ed al scelto pubblico intervenuto una deliziosa serata.

Premesso dal sig. Carletti un discorso sullo scopo della Società, seguì la commedia in 3 atti di A. Boccardi, intitolata *Mario*, che da tutti i dilettanti fu rappresentata abilmente. Si distinsero le signorine Zaniratti e Pozzi e il Mischiati; piacquero i signori Campagnoli, Folchi, e Muscas.

Uno speciale elogio al sig. Rustico Sgherbi direttore d'orchestra, che si meritò moltissimi applausi e ripetuti bis.

Nella farsa tutti si distinsero.

Una lode alla Società, al direttore drammatico ed ai suoi bravi dilettanti, sperando che presto ci facciano gustare un altro divertimento.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo. — L'inaspettata notizia del trasloco dal nostro Liceo a quello di Brescia del prof. Dal Ferro si è ripercossa con eco dolorosa nell'animo di quanti ebbero campo di avvicinarlo e conoscere le rare doti di mente e di cuore che lo adornano.

Cogli studenti affettuoso come un padre, coi colleghi ed amici come un fratello, profondo nella letteratura ed abilissimo all'insegnamento, fin dal principio della sua residenza in Ferrara si era cattivata la stima di quanti lo conobbero.

E noi, che lo avemmo quasi compagno nel dividere le nostre fatiche, proviamo

vivo dolore nel vederlo partire; e questo dolore non è altro che la conseguenza dell'affetto che a lui ci lega, in benemerenza delle innumerevoli cure, che Egli, da perfetto gentiluomo, prodigò a tutti indistintamente

Abbiamo perciò fermissima speranza che il Ministero saggiamente disporrà affinchè il prof. Dal-Ferro, lustro del nostro Liceo, rimanga lunga pezza ancora fra noi, dove meritamente gode l'affetto degli studenti, e la stima dell'intera cittadinanza.

Gli Studenti del Liceo.

Nuovi pensionati. — Ci si scrive:

In occasione del congresso che i Reduci delle Patrie Battaglie terranno il 20 settembre in Perugia, sarebbe bene di far constatare al governo che obbligasse i comuni e le provincie di stabilire nel loro bilancio un assegno annuo a favore di quei Reduci, i quali partirono volontari ascrivendosi all'esercito regio e garibaldino senza esservi costretti per obbligo di leva, di mano in mano che si verificasse la morte di taluno, la quota dovrebbe aumentare a quelli che rimangono. Allora i Reduci sentirebbero il frutto di aver dato il loro braccio, la loro fatica ed il loro sangue per l'indipendenza Italiana.

Il governo assegnò pure una pensione vitalizia all'eroe dei due mondi che fu Giuseppe Garibaldi, e spento lui fu distribuita ai suoi figli.

E a coloro che lo coadiuvarono che cosa assegnò?

Nulla; eppure senza di loro Garibaldi nulla avrebbe fatto.

Dunque animo, o colleghi del Congresso, fate valere i vostri diritti, affinchè il governo possa obbligare i comuni e le provincie a dare questo assegno annuale ai valorosi. Come i comuni fanno assegni ad altre istituzioni, perchè non daranno una quota annua ai reduci che stabilirono il nuovo ordine di cose?

Fate pure vedere al governo essere ingiustizia che questa società debba vedere i suoi figli a lambicare un tozzo di pane per pagare la quota mensile che dà diritto di appartenere a questo sodalizio.

Come pure dimostrate essere giusto che venga data una medaglia commemorativa a tutti coloro che combatterono ad estirpare il brigantaggio del Napoletano negli anni dal 60 al 66.

Un reduce volontario - L. B.

Augurando buon esito senza speranza!

Ringraziamento. — Nella fiera di bestiami che ebbe luogo a Cento l'8 corr. furono smarriti due bovi di proprietà del sig. Mignatti Gaetano di Cento i quali per l'operosità del tenente dei Reali Carabinieri sig. Pallavicini vennero sequestrati in questa città e restituiti al proprietario il quale a mezzo nostro vuole siano rese grazie all'arma benemerita e specialmente al sullodato sig. Tenente Pallavicini.

Bagni di Rimini. — Nei giorni di lunedì 15 e martedì 16 corr. gran tiro al Piccione nell'Ippodromo sul Lido.

PROGRAMMA

Lunedì 15 — Ore 4 1[2 pomeridiane

Poule d'apertura

Un piccione da 22 a 26 metri — Entratura L. 10 — Premio 70 0[0 e diploma.

Ore 5 pom. — *Tiro di prova*

3 piccioni da 22 a 26 metri due mancati fuori concorso — Entratura L. 10.

I Premio il 50 0[0 med. e diploma.
II » il 20 0[0 e diploma.

Il vincitore del 1° Premio sarà ammesso al tiro generale senza pagare entratura.

Poules Libere ritenuta 30 0[0.

Martedì 16 — Ore 4 1[2 pomeridiane.

Tiro Parziale

3 piccioni da 24 a 27 metri, 2 mancati fuori concorso — Entratura L. 10.

I. Premio il 50 0[0 medaglia e diploma.
II. » il 20 0[0 e diploma.

Ore 5 pom. — *Tiro generale*

5 piccioni a 25 metri, gara fino a 28 due mancati fuori concorso — Entratura L. 25.

I. Premio L. 300 med. d'oro e diploma.
II. » » 150 » » »
III. » » 100 » d'arg. »
IV. » » 50 » » »
V. » » 30 e diploma

Gran medaglia d'Oro del valore di L. 40 di maggioranza assoluta nei tre tiri del programma.

Poules Libere ritenuta 30 0[0.

La chiave del marito — Sabato sera certo Berardi Pietro per quistioni d'interesse percosse con una chiave sua moglie producendole una ferita sopra l'occhio destro guaribile in pochi giorni.

Il feritore venne arrestato.

Disgrazia — Nelle ore pomeridiane di sabato nel Canapificio Navarra la ragazza Rosa Poli d'anni 17 mentre lavorava dietro un cilindro, riportava una ferita alla mano destra, per cui venne accompagnato all'Ospedale.

Il Medico si riservò di giudicare la sua guarigione.

In questura — Sequestro di 20 castagnole a M. O. che dovevano essere incendiati sulla pubblica via e contravvenzione a due individui per schiamazzi notturni.

Cronachetta della provincia. — *Cento* — Furto canepa a danni Trevisani Pietro.

S. Bortolomeo in Bosco — Furto di una fune a danni Bonora Paolo.

Longastrino — Per futili motivi Foli Luigi fu percosso con un bastone da Liverani Domenico.

Nella Provincia due contravvenzioni per canti e schiamazzi notturni e per porto di fucile da caccia senza licenza.

Per finire.

— Vai a Venezia.
— Si.
— Con chi.
— Con mia moglie e mia figlia.
— Non prendi tua suocera?
— No, perchè facciamo una gita di piacere.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 9 Settemb. 1887.

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
Nati-Morti N. 1

Matrimoni — Menotti Francesco, guardia municipale, celibe, con Zucchini Maria, donna di casa, nubile.

Morti — Droghetti Monica fu Maurelio, in Visconti, di Ferrara, di anni 75, donna di casa — Marchiori Barbara fu Luigi, in Turatti, di Ferrara, d'anni 45, donna di casa — Cirelli Eligio di Giorgio, celibe, di Ferrara, di anni 22, giornaliero — Casarini Rina di Roberto, di Ferrara, d'anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 2.

10 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0

Pubblicazioni di Matrimonio

Finzi Alfredo fu Giuseppe con Finzi Alfonsa di Guglielmo.

Munari Francesco fu Pietro con Campi Carolina di Michele.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Canella Bianca di Angelo di Ferrara, di anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 10 Settembre

Venezia . .	8	36	79	55	54
Firenze . .	36	31	21	90	49
Bari . . .	28	68	30	59	85
Milano . .	73	90	88	79	36
Napoli . .	30	36	62	35	21
Palermo . .	80	70	57	64	82
Roma . . .	58	20	39	4	38
Torino . .	39	19	85	60	73

Un braccialetto in forma cordone con medaglia di argento è stato smarrito ieri sera nei dintorni di S. M. in Vado, chi l'avesse rinvenuto è pregato farlo tenere alla Tipografia Bresciani che riceverà competente mancia.

Telegrammi Stefani

Londra 10. — Ai Comuni in occasione della seconda lettura della legge finanziaria, Sexton chiama l'attenzione sugli avvenimenti di Mitchelstown, rende il governo responsabile del sangue versato.

Balfour risponde la la polizia era in istato di difesa ed ebbe 29 feriti di cui 8 gravemente

Dichiara che la responsabilità spetta agli agitatori irlandesi.

Edward Reed insiste dicendo che l'informazione del governo è soggetta a beficio d'inventario, poichè emana dalla polizia.

Dichiara che il popolo inglese domanda la libertà di riunione e non rimarrà tranquillo se il governo continuerà nella politica sopprimente il diritto di riunione pubblica in Irlanda.

Dopo due ore di discussione la legge di finanze è approvata in seconda lettura con 82 voti contro 25.

Bilbao 11. — La reggente è arrivata. La riviera è coperta di navi pavesate e di archi di trionfo. L'accoglienza della popolazione fu entusiastica.

Berlino 11. — È prossimo il ritorno a Roma di Scloezer, il cui congedo è spirato.

La *National Zeitung* dichiara infondata la voce che egli avesse una missione speciale.

I negoziati attuali fra il Vaticano e la Prussia si riferiscano soltanto alla esecuzione delle nuove leggi ecclesiastiche.

Berlino 10. — Kistan-pascià è giunto per assistere alle grandi manovre.

Osakathurn 10. — L'imperatore è partito stasera per Kaschau: assisterà alla continuazione delle manovre.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Clinica Veterinaria di Ferrara

Nell'ex Convento delle Martiri hanno luogo tutti i giorni dalle ore 9 alle 10 1[2 ant. le visite *gratuite* agli animali domestici infermi.

Si accettano pure animali in pensione somministrando loro le occorrenti medicine dietro il correspettivo giornaliero di L. 2 per gli equini, L. 0. 50 pei cani, e per gli altri animali prezzi da convenirsi.

Ciò per noma di chi possa avervi interesse.

La Direzione

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

400,000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicil.o dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA
DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3ª.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000	5000
50,000	1000
20,000	500
15,000	100
10,000	e al minimo 50

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

OGNI BIGLIETTO COSTA

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50

UN GRUPPO di 5 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500

UN GRUPPO di 100 BIGLIETTI può vincere premi [principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino / **Milano** { **dalla Banca Subalpina e di Milano.**

In FERRARA presso C. V. FINZI e C. *Cambio Valute.*

In Portomaggiore presso la Banca di Portomaggiore.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **Centesimi 50** per le spese postali.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA - YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

Collegio-Convitto Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Questo Istituto ha sede in un vasto e saluberrimo fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili e riservato esclusivamente all'uso del Convitto e delle scuole di questo annesse.

Gli insegnamenti impartiti ai Convittori sono:

A) Delle Scuole Elementari **ai soli convittori nell'interno dell'istituto.**

B) Delle Scuole Ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di Legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni.

C) Dei tre corsi speciali di ammissione alla R. Scuola militare di Fanteria e Cavalleria ed alla R. Accademia militare, di conformità ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra.

La retta è di L. 500 per tutto l'anno scolastico per gli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, di L. 600 per quelli del 1° corso della Scuola militare, di L. 650 pel II° corso, e di L. 720 per il III°.

Nella retta sono comprese le tasse scolastiche, gli oggetti di cancelleria, la lavatura e stiratura della biancheria, le piccole riparazioni ai vestiti ed alle calzature, il taglio dei capelli, i bagni, e la cura medica fino al 5.° giorno di malattia.

Il Rettore dell'Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedirà il programma dietro domanda.

GAETANO MARCHI
FERRARA
VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

CONVITTO MUNICIPALE PERONI
IN BRESCIA
e Scuola internazionale di Commercio

Istituita con R. Decreto 19 *Settembre* 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa **Scuola internazionale di Commercio**, che è sussidiata dal Comune del Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della contabilità evvi un **Banco modello** sull'esempio delle scuole superiori. **La Direzione si adopera al collocamento dei Giovani licenziati**. Il vitto ha sede in luogo ameno e ridente. Le rette pei Convittori e per l'anno scolastico variano da L. 600 a L. 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze durante le quali è attivato un **corso per gli esami di ammissione e riparazione**. — Si accettano alunni anche pel Ginnasio. —

La direzione del Convitto, richiesta darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.

Pel Sindaco T. PERTUSATI Assessore

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. – Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI